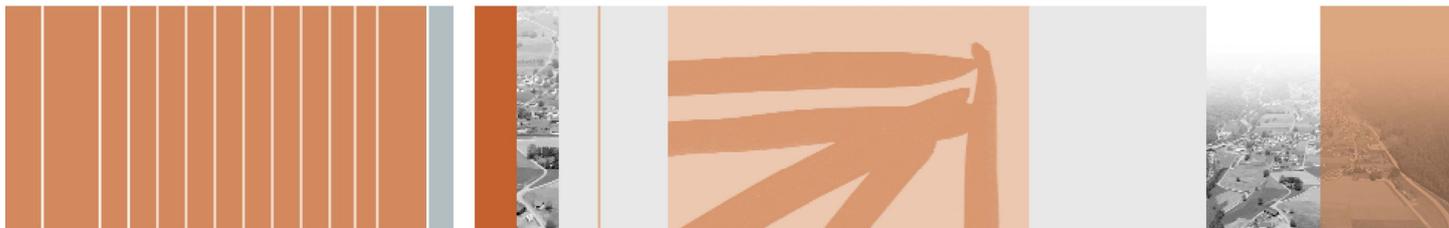




Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato



Piano direttore
cantonale



Piano direttore cantonale



Rapporto esplicativo

per la consultazione ai sensi dell'art. 11 Lst

Scheda V10 Poligoni di tiro

novembre 2014

Editore

Dipartimento del territorio

Autori

Sezione dello sviluppo territoriale,
Ufficio del piano direttore

Per ulteriori informazioni

Sezione dello sviluppo territoriale,
via Franco Zorzi 13, 6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 37 74, fax +41 91 814 44 12
e-mail dt-sst@ti.ch, www.ti.ch/pd

© Dipartimento del territorio, 2014

Sommario

1	L'essenziale in breve.....	3
2	Cronistoria.....	4
2.1	Dal progetto in località Poreggia alla votazione popolare del 2008.....	4
2.2	Dopo la votazione popolare.....	5
3	Necessità e scelta ubicativa di una struttura regionale.....	7
3.1	Necessità.....	7
3.2	Ubicazione.....	9
4	La nuova proposta.....	11
5	Coordinamento territoriale.....	14
5.1	Consolidamento nella scheda V10 del PD09.....	14
5.1.1	Attività militari federali.....	14
5.1.2	Corridoio faunistico di interesse sovra-regionale TI24.....	14
5.2	Altri elementi territoriali.....	16
5.2.1	Corsi d'acqua.....	16
5.2.2	Mobilità.....	17
5.2.3	Situazione fonica.....	18
5.2.4	Inserimento ordinato e armonioso nel paesaggio (art. 94 Lst, art. 100 RLst).....	18
5.2.5	Risanamento del sito contaminato.....	19
6	Adattamenti della scheda V10 del PD09.....	20
7	Carta di base del PD09.....	20

I L'ESSENZIALE IN BREVE

La ricerca di un'ubicazione per un poligono di tiro regionale in grado di sostituire le vetuste infrastrutture di Canobbio-Porza, Bellinzona-Giubiasco e Origgio-Cureglia è iniziata a metà degli anni '90 ed è scaturita in un primo progetto in zona Poreggia sul Monte Ceneri, il cui credito cantonale è tuttavia stato bocciato in votazione popolare nel 2008.

Dopo l'esito popolare negativo, ulteriori ricerche e approfondimenti hanno portato a individuare nel comparto dell'attuale impianto di tiro militare di 300 m sulla piazza d'armi del Monte Ceneri un'ubicazione interessante non solo per la costruzione di un poligono regionale, ma anche per la creazione di un **centro regionale polifunzionale** nel quale concentrare le **attività di tiro e di istruzione** necessarie a diversi corpi di sicurezza e associazioni.

Questa soluzione è il risultato delle riflessioni di un gruppo di lavoro costituito dal Consiglio di Stato e composto da rappresentanti del Cantone, della Confederazione (Dipartimento federale della difesa, della popolazione e dello sport, Armasuisse, Dipartimento federale delle finanze, Corpo delle Guardie di Confine), delle società di tiro, dei cacciatori e delle forze di Polizia (cantonale e comunali).

Il centro polifunzionale rappresenta un intervento sul territorio che necessita del consolidamento pianificatorio a livello di Piano direttore cantonale (PD09). Più precisamente si tratta di adattare la scheda V10 Poligoni di tiro, sostituendo l'ubicazione in zona Poreggia con la nuova ubicazione nella zona dell'impianto di tiro militare.

Il presente rapporto illustra tale adattamento, la giustificazione della necessità e dell'ubicazione del centro, le premesse tecniche della struttura, nonché il coordinamento territoriale a livello di Piano direttore cantonale e alcuni elementi territoriali da coordinare nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni.

Esso rappresenta l'accompagnamento dell'adattamento della scheda V10 per la procedura d'informazione e partecipazione ai sensi dell'art. 11 della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (Lst). Per una maggiore comprensione degli elementi alla base dell'adattamento della scheda V10 sono pure messi a disposizione all'indirizzo www.ti.ch/pd i documenti prodotti nel processo di esame e verifica tecnica della struttura i quali, in quanto studi di base, hanno carattere puramente informativo:

- Dipartimento delle istituzioni, Sezione del militare e della protezione della popolazione, *Rapporto sulla fattibilità di un centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro al Monte Ceneri*, Bellinzona, 9 maggio 2014.
- Dipartimento delle istituzioni, Sezione del militare e della protezione della popolazione, *Centro di addestramento e poligoni di tiro – Studio di fattibilità*, a cura di Lucchini e Canepa Ingegneria SA, Lugano, 18 settembre 2013.

La procedura d'informazione e partecipazione ai sensi dell'art. 11 Lst rappresenta il momento di presentazione e condivisione dei risultati delle riflessioni per la ricerca di un'ubicazione adeguata per il poligono di tiro regionale, nonché di raccolta delle osservazioni e proposte della popolazione, delle associazioni e degli enti interessati, le quali saranno esaminate, valutate e ponderate dal Consiglio di Stato in vista del consolidamento pianificatorio della scheda V10 (procedura di adozione ai sensi dell'art. 13 Lst).

2 CRONISTORIA

2.1 Dal progetto in località Poreggia alla votazione popolare del 2008

A metà circa degli anni '90 il Cantone ha avviato le ricerche di un'ubicazione per la realizzazione di un poligono di tiro regionale che fosse in grado di sostituire le strutture di Canobbio-Porza, Bellinzona-Giubiasco e Origlio-Cureglia, inadeguate dal profilo tecnico e non conformi alla legislazione ambientale, in particolare per quanto riguarda le emissioni foniche.

I risultati delle ricerche hanno portato all'individuazione del **Monte Ceneri**, in generale come ubicazione idonea a scala cantonale, e in particolare alla **località Poreggia** all'interno della piazza d'armi militare sul territorio dell'ex Comune di Rivera¹.

Fotografia 1 Area del progetto in località Poreggia sul Monte Ceneri



Fonte foto aerea: Infrastruttura di geodati dell'Amministrazione cantonale (IGD-AC)

Dopo una serie d'indagini e approfondimenti, nel 2002 l'ubicazione di Poreggia è stata definitivamente consolidata nella scheda 13.2 Nuovo poligono di tiro del Monte Ceneri del precedente Piano direttore cantonale (PD90)².

¹ Il 21 novembre 2011 l'ex Comune di Rivera è stato integrato nel nuovo Comune di Monteceneri.

² La scheda 13.2 del PD90 prevedeva l'ubicazione di Poreggia già dal 1999. Nel 2002 il Consiglio di Stato ha adottato una sua modifica.

Negli anni successivi, attraverso diversi contatti fra il Cantone e i Comuni interessati, è stata messa a punto un'ipotesi progettuale di poligono di tiro scoperto, e il Municipio di Rivera si è adoperato per l'allestimento della variante del suo Piano regolatore comunale (PR) che ne avrebbe permesso il consolidamento pianificatorio locale. Tuttavia, nel mese di marzo del 2006 il Consiglio comunale di Rivera ha negato l'adozione della variante di PR.

Il Cantone ha dunque deciso di procedere mediante **Piano di utilizzazione cantonale** (PUC). Nel 2007 il Consiglio di Stato (CdS) ha trasmesso il PUC col relativo Messaggio governativo al Gran Consiglio, il quale lo ha approvato nel mese di gennaio 2008, congiuntamente al credito di 3'000'000 Fr. a copertura del sussidio cantonale (a fronte di un costo globale dell'opera di circa 12'000'000 Fr.) Sottoposto a **referendum popolare**, tale credito è però stato bocciato il 1° giugno 2008.

2.2 Dopo la votazione popolare

A seguito della bocciatura del credito, il Cantone ha ritenuto necessario verificare le condizioni-quadro per permettere la realizzazione del poligono di tiro regionale. A questo scopo è stato istituito un gruppo di lavoro composto da rappresentanti del Cantone, dei Comuni di Bellinzona, Giubiasco e Lugano, della Federazione ticinese delle Società di tiro, della società Civici Carabinieri di Lugano, dell'Associazione Stand ai Saleggi di Bellinzona e del Gruppo del "NO" che aveva promosso il referendum.

Nel 2009, in un rapporto finale all'indirizzo del CdS, il gruppo di lavoro, dopo avere valutato alcune varianti progettuali è giunto alla conclusione che, per motivi finanziari e legati alla tempistica d'attuazione, la migliore soluzione per il poligono di tiro regionale era di confermare la realizzazione di una nuova struttura in zona Poreggia, ma ottimizzata rispetto alla versione bocciata, sia dal profilo ubicativo che da quello tecnico e costruttivo.

Nel 2010 Armasuisse ha comunicato la sua intenzione di spostare l'officina veicoli dell'esercito, attualmente ubicata a Bellinzona, in prossimità del sito del poligono regionale proposto dal gruppo di lavoro, introducendo di fatto una nuova variabile nelle valutazioni sull'opportunità e l'idoneità di tale sito. In effetti sin da subito è apparso che la concomitanza di due strutture così importanti – poligono regionale e officina veicoli militari – avrebbe avuto delle ripercussioni territoriali critiche, in particolare per il corso d'acqua Poreggia e il corridoio faunistico d'importanza sovra-regionale T124, con necessità di misure compensative onerose.

Il Cantone ha allora deciso di sondare altre ubicazioni per il poligono regionale, sempre nel comparto del Monte Ceneri³. Questi nuovi approfondimenti sono sfociati in uno **studio di fattibilità** su un'**ipotesi di struttura coperta sul sito dell'attuale poligono militare** in grado di soddisfare diverse necessità: tiro fuori servizio, tiro sportivo, tiro dei militari, dei cacciatori, delle Guardie di confine e delle forze di Polizia (cantonale e comunali). Secondo lo studio di fattibilità, accanto al poligono regionale è previsto uno stabile polifunzionale della Confederazione destinato alle Guardie di confine, con possibilità di utilizzo da parte di altre forze di sicurezza. Poligono regionale e stabile polifunzionale sono pensati come elementi di un **centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro**, per il quale sono in corso approfondimenti al fine di verificare la fattibilità d'inserimento di un centro di formazione della Polizia cantonale.

³ Il progetto di nuova officina dei veicoli militari è stato nel frattempo oggetto di una domanda di costruzione con avviso cantonale positivo del 13 febbraio 2014.

Il CdS ha avallato l'ipotesi di centro regionale polifunzionale nella seduta dell'8 luglio 2014 decidendo contemporaneamente di dare l'avvio alle procedure necessarie per consolidarla dal profilo pianificatorio. Il primo passo in questo senso consiste nell'**adattare la scheda V10 Poligoni di tiro del Piano direttore** (PD09, adottato dal CdS il 20 maggio 2009), scheda nella quale sono confluiti i contenuti delle schede 10.3 Nuovo poligono di tiro del Monte Ceneri e 10.4 Nuovo poligono di tiro di Losone del precedente PD90.

Parallelamente ai lavori di adattamento della scheda V10, il CdS, tramite i servizi del Dipartimento delle istituzioni, conduce l'informazione presso le parti e i Comuni interessati dalla proposta, promuovendo le necessarie trattative per quanto concerne il finanziamento del poligono di tiro regionale.

Dopo che il centro polifunzionale di istruzione e tiro sarà consolidato nella scheda V10 – attraverso la procedura di adozione delle misure di Piano direttore ai sensi della Legge cantonale sullo sviluppo territoriale (Lst) - si renderà necessario l'allestimento di un **PUC con relativa valutazione ambientale** e domanda di dissodamento, per il consolidamento pianificatorio locale delle infrastrutture. La scelta del PUC è dettata dalla valenza cantonale del progetto di poligono regionale (art. 44 Lst), la cui pianificazione diventa occasione per coordinare dal profilo territoriale tutti i contenuti del centro polifunzionale di istruzione e tiro.

3 NECESSITÀ E SCELTA UBICATIVA DI UNA STRUTTURA REGIONALE

3.1 Necessità

La necessità di costruire un poligono di tiro regionale di dimensioni e capacità ricettive importanti deriva fondamentalmente da due fattori noti fin dai primi studi degli anni '90: il rispetto dell'obbligo del tiro fuori servizio e il risanamento dei poligoni esistenti.

In base alla Legge federale sull'esercito e sull'amministrazione militare (LM), i Comuni provvedono alla messa a disposizione di impianti per il **tiro militare fuori del servizio**⁴. I poligoni esistenti a Porza e Canobbio in zona Ressiga, a Bellinzona e Giubiasco in zona Saleggi e a Origgio e Cureglia (Fotografia 2) sono vetusti e non più in linea con gli odierni standard tecnici. In particolare sono problematici dal profilo ambientale, soprattutto a causa dell'impatto fonico verso le vicine aree insediative.

Questi poligoni necessitano di lavori di **ammodernamento e risanamento ambientale** sproporzionati rispetto alla costruzione di una nuova struttura. L'ipotesi di smantellamento e sostituzione con un nuovo poligono regionale centralizzato apre inoltre interessanti prospettive di **riconversione delle superfici** occupate, in particolare per quanto riguarda gli impianti di Bellinzona-Giubiasco e Porza-Canobbio, situati in aree urbane centrali⁵.

A fronte di una situazione frammentata, composta da tre poligoni di tiro inadeguati nel Luganese e nel Bellinzonese, un poligono centralizzato regionale (che sostituisce i poligoni esistenti) a cui più società e corpi possono fare capo, appare la soluzione più efficace, anche in termini di uso parsimonioso del suolo (art. 1 della Legge federale sulla pianificazione del territorio, LPT). La ricerca di una soluzione collettiva o regionale è d'altronde prevista sia dalla LM⁶ che dall'Ordinanza sul tiro fuori del servizio⁷. Tale soluzione permette pure di ridurre l'onere finanziario a carico dei Comuni rispetto a tre strutture separate.

⁴ LM, art. 133 Impianti di tiro

1) I Comuni provvedono affinché gli impianti di tiro necessari per gli esercizi di tiro militare fuori del servizio nonché per la corrispondente attività delle società di tiro siano a disposizione gratuitamente. Detti impianti vanno messi a disposizione, contro indennizzo, per gli esercizi di tiro della truppa.

2) Per la costruzione di impianti di tiro, il DDPS può conferire ai Comuni il diritto di espropriazione giusta la LEspr I, sempre che non dispongano già di tale facoltà in virtù del diritto cantonale.

3) Il DDPS emana prescrizioni sull'ubicazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti per il tiro fuori del servizio, come pure sulle installazioni a carico delle società di tiro. Tiene conto delle esigenze di sicurezza, di protezione dell'ambiente e di protezione della natura e del paesaggio.

⁵ Nel caso dell'area del poligono di Porza e Canobbio, la pianificazione intercomunale del Nuovo quartiere Comaredo approvata dal CdS già nel 2010 prevede una riconversione ad area di svago e ricreazione cittadina.

⁶ LM, art. 125 Tiro fuori del servizio

1) I Cantoni nominano le commissioni cantonali di tiro e riconoscono le società di tiro.

2) I Cantoni decidono circa l'esercizio di impianti di tiro per il tiro fuori del servizio e assegnano gli impianti alle società di tiro. Tengono conto degli impianti di tiro compatibili con l'ambiente e promuovono impianti di tiro collettivi o regionali.

3) Il Consiglio federale disciplina l'ambito di competenza e gli obblighi dei Cantoni.

4) Contro le decisioni delle autorità cantonali di ultimo grado nel settore del tiro fuori del servizio è ammesso il ricorso al Tribunale amministrativo federale. Il DDPS è parimenti legittimato a ricorrere. Le autorità cantonali di ultimo grado inviano immediatamente e gratuitamente le loro decisioni al DDPS

⁷ Ordinanza sul tiro, art. 29 Impianti di tiro

1) Se in un Comune non può essere costruito un impianto di tiro e non è possibile l'unione con un altro Comune, l'autorità militare cantonale, dopo aver sentito l'ufficiale federale di tiro competente, ordina:

a. l'assegnazione di un impianto di tiro di un altro Comune;

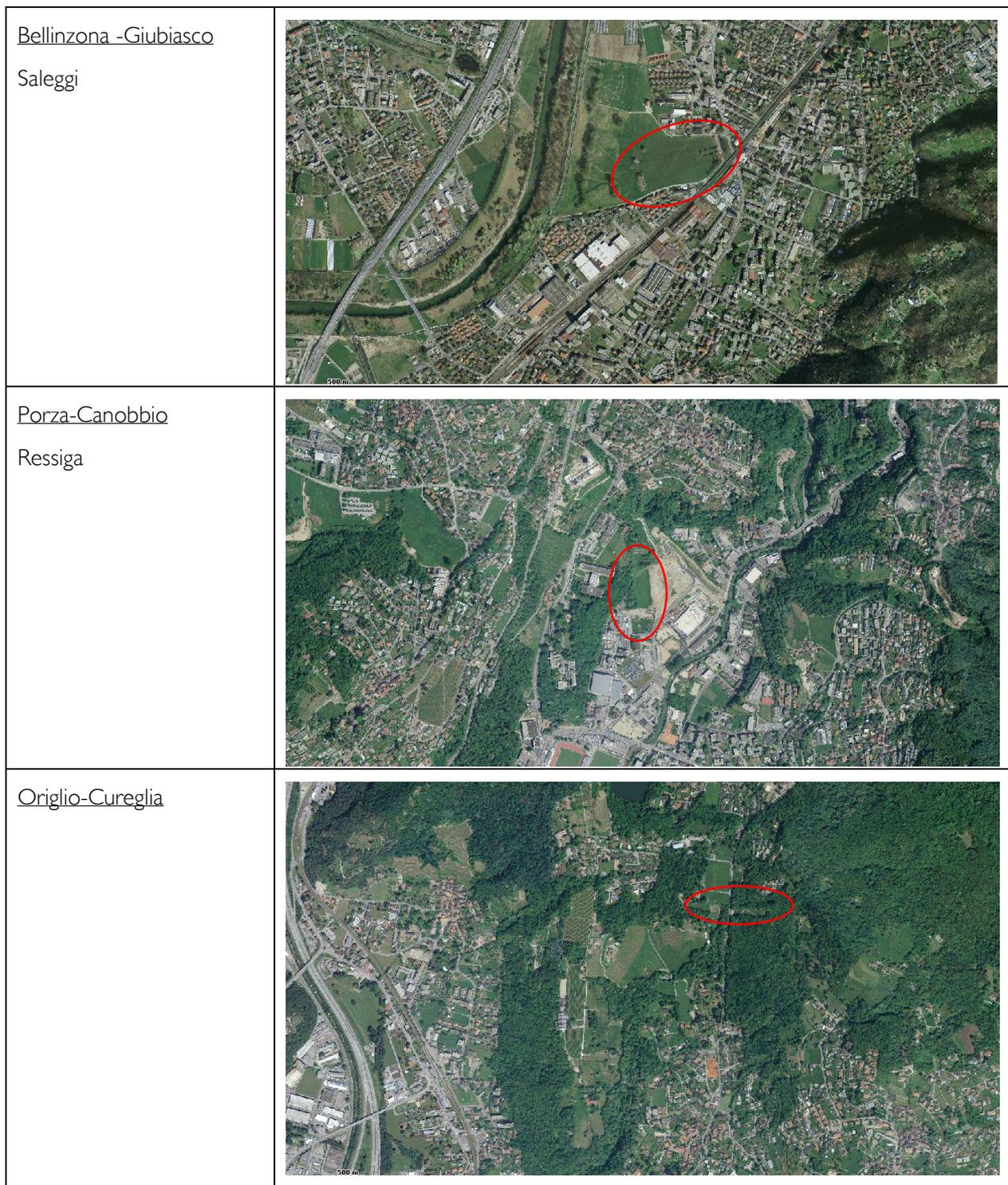
b. la costituzione di un consorzio intercomunale per la costruzione di un impianto di tiro collettivo;

c. la costruzione di un impianto di tiro comunale sul territorio di un altro Comune.

2) Alle società neocostituite può essere assegnato un impianto di tiro comunale esistente, anche se detto impianto è già utilizzato o è stato ampliato da altre società di tiro.

La ricerca di un'ubicazione e di una conformazione tecnica adeguata per il poligono di tiro regionale è maturata nel corso del processo progettuale, per scaturire, come illustrato nel capitolo 4, in un polo multifunzionale in cui possono concentrarsi attività di tiro e di istruzione con un alto grado di sinergia.

Fotografia 2 Ubicazione dei poligoni di Bellinzona-Giubiasco, Canobbio-Porza e Origlio-Cureglia



Fonte foto aeree: Infrastruttura di geodati dell'Amministrazione cantonale (IGD-AC)

3.2 Ubicazione

Per l'ipotesi di poligono regionale – e di conseguenza per l'insieme delle strutture che compongono il centro polifunzionale – la zona della piazza d'armi del Monte Ceneri si è rivelata sin dalle prime analisi, e grazie alle conoscenze acquisite nel corso degli anni, il luogo più adatto a causa dei fattori e dei criteri descritti di seguito.

– Centralità rispetto al bacino di utenza

In generale il Monte Ceneri è percepito come il baricentro geografico del Cantone Ticino, per lo meno delle aree urbane centrali. È dunque una zona che ben si presta al servizio dei tiratori sia del Sopraceneri che del Sottoceneri.

– Accessibilità

La piazza d'armi del Monte Ceneri è facilmente accessibile dalla strada cantonale che collega Sopraceneri e Sottoceneri, anche grazie al vicino svincolo autostradale di Rivera. Si tratta di una strada non eccessivamente trafficata, con un traffico feriale medio (dal lunedì al venerdì) pari a 13'396 veicoli al giorno nelle due direzioni⁸. A titolo di paragone, il valore relativo alla strada cantonale Bellinzona-Locarno (conteggio in territorio di Magadino) è pari a circa 29'000 veicoli al giorno. A circa 2.5 km si trova inoltre la stazione ferroviaria di Rivera, servita dalla linea regionale TILO.

– Posizione discosta

Il luogo scelto si trova in posizione discosta rispetto alle aree urbane densamente abitate e quindi particolarmente sensibili ad eventuali immissioni. Inoltre la scelta di una struttura coperta riduce in maniera sostanziale i potenziali impatti fonici.

– Riqualfica di un impianto già esistente

È previsto che l'ipotesi di poligono regionale sia realizzata sull'area dell'attuale poligono militare, tramite un'operazione di risanamento ambientale (vedere capitolo 5), concentrando molteplici necessità di utilizzo (tiro fuori servizio, militari, sportivi, cacciatori, corpi di Polizia, Guardie di confine) in un'ottica di rinnovato utilizzo di un impianto già esistente, nonché liberando a miglior uso le superfici dei poligoni da smantellare. Si tratta quindi di un'azione che contribuisce ad un utilizzo efficace e parsimonioso del suolo.

– Superficie sufficientemente ampia

In base all'art. 2 dell'Ordinanza sugli impianti per il tiro fuori del servizio, i Comuni devono mettere a disposizione poligoni di tiro a 300 m⁹.

Superfici sufficientemente grandi per ospitare il tiro a 300 m e che inoltre rispettino tutti gli altri criteri descritti sopra non sono facilmente reperibili. L'area dell'attuale poligono di tiro militare nella piazza d'armi del Monte Ceneri rappresenta un caso speciale.

Le caratteristiche dell'ubicazione scelta sono sintetizzate nella figura che segue.

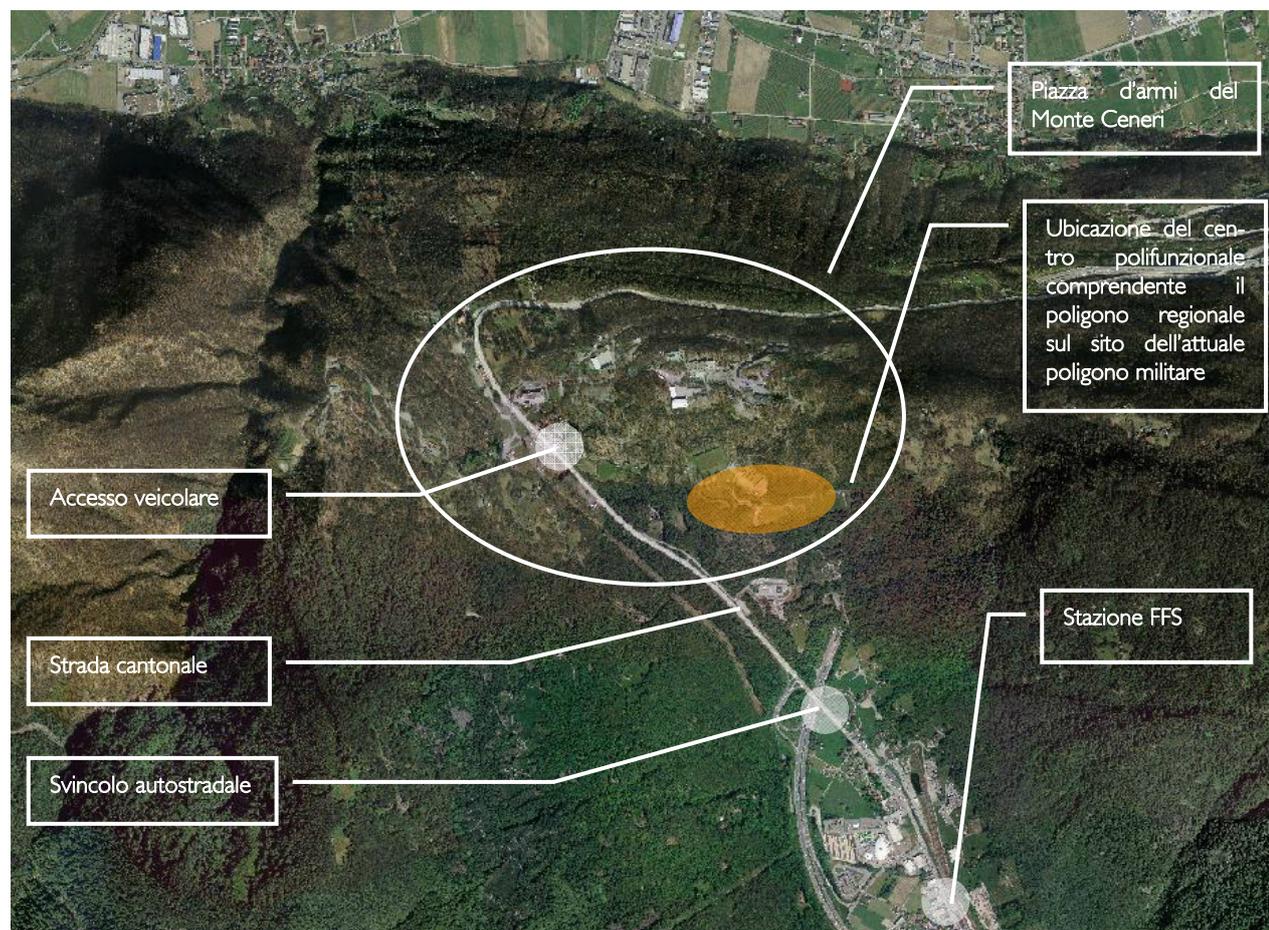
⁸ Dati 2012 dei conteggi annuali del traffico a cura dell'Osservatorio ambientale della Svizzera italiana (OASI) in collaborazione con la Sezione della mobilità (SM) e l'Ufficio federale delle strade (USTRA): <http://www.oasi.ch/web/rest/trafficcounts/pdf?code=101>. Secondo il Modello cantonale del traffico, si stima che nel 2025 il TFM ammonterà a circa 13'600 v/g.

⁹ Ordinanza sul tiro, art. 2 Impianti di tiro a 300 m

1) L'assegnazione e l'installazione degli impianti di tiro a 300 m destinati agli esercizi federali e agli esercizi facoltativi con munizione d'ordinanza delle società di tiro sono, giusta l'articolo 133 capoverso 1 della Legge militare, di competenza dei Comuni.

2) Il DDPS può autorizzare, eccezionalmente, impianti di tiro a distanze più corte, nella misura in cui la distanza di 300 m non può essere raggiunta segnatamente a causa delle condizioni topografiche o dei rapporti di proprietà. Le esigenze tecniche in materia di sicurezza e di costruzione edile sono stabilite nel singolo caso dal perito federale degli impianti di tiro.

Figura I Le caratteristiche territoriali dell'ubicazione scelta



Fonte foto aerea: Infrastruttura di geodati dell'Amministrazione cantonale (IGD-AC)

4 LA NUOVA PROPOSTA

Al momento della rinuncia all'ubicazione di Poreggia e della ricerca di un sito alternativo per il poligono regionale, il CdS ha scelto di coinvolgere differenti gruppi d'interesse per giungere a una soluzione tecnicamente e funzionalmente condivisa e sinergica. A questo scopo, nel 2012, ha unito rappresentanti del Dipartimento delle istituzioni e del Dipartimento delle finanze e dell'economia (Sezione della logistica), di Armasuisse e dei vertici della piazza d'armi del Monte Ceneri (Dipartimento federale della difesa, della popolazione e dello sport, DDPS), del Corpo delle Guardie di confine, della Polizia cantonale, dei cacciatori e dei tiratori sportivi. Questo gruppo di lavoro ha conferito mandato allo Studio Lucchini e Canepa SA di eseguire uno **studio di fattibilità** per un'ipotesi di poligono coperto sul sito dell'attuale impianto militare di 300 m nella piazza d'armi.

Il rapporto finale dello studio di fattibilità, consegnato al gruppo di lavoro alla fine del 2013, comprende un esame dei fabbisogni d'attività dei diversi corpi e associazioni e propone la creazione di un **poligono regionale coperto** ad utilizzo comune, uno **stabile polifunzionale per le Guardie di confine** con possibilità d'uso anche da parte dei corpi di Polizia cantonale e comunali, un nuovo posteggio ed interventi di miglione sulla strada d'accesso alla piazza d'armi collegata alla strada cantonale. Si è giunti quindi fondamentalmente ad una ipotesi di centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro.

Lo studio rappresenta **una base concettuale preliminare** (quindi non un progetto definitivo) per valutare la fattibilità tecnica dell'operazione, per avere una stima di massima dei costi e per effettuare una prima verifica territoriale. Basandosi sui suoi contenuti il gruppo di lavoro ha sviluppato e definito **ulteriori scenari di utilizzazione** delle infrastrutture. In primo luogo sono state precisate le necessità delle Guardie di confine, scaturendo in una **ridefinizione dei contenuti dello stabile polifunzionale**, da destinare prevalentemente al corpo federale. In secondo luogo è emersa l'ipotesi di insediare presso poligono regionale e stabile polifunzionale anche il **centro di formazione della Polizia cantonale**, attualmente situato in un vecchio stabile ad originaria funzione artigianale a Giubiasco, non più conforme alle necessità di questo settore. Queste ulteriori riflessioni sono confluite in un rapporto del gruppo di lavoro consegnato al CdS nel mese di maggio 2014 sulla fattibilità di un **centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro** al Monte Ceneri, nel quale il centro per la Polizia cantonale è indicato come ipotesi soggetta ad ulteriori approfondimenti.

Sia lo studio di fattibilità ad opera di Lucchini e Canepa SA che il rapporto del gruppo di lavoro all'indirizzo del CdS sono consultabili su Internet all'indirizzo www.ti.ch/pd. Di seguito ne vengono riassunti alcuni aspetti tecnici per rendere comprensibile l'adattamento della scheda V10. Per maggiori informazioni e dettagli si rimanda ai due documenti.

Lo studio di fattibilità e le ulteriori riflessioni del gruppo di lavoro espresse nel rapporto all'indirizzo del CdS si basano sul presupposto di conciliare le necessità di diversi attori, centralizzandole in un'area, alla ricerca di coordinamento e possibili sinergie: tiro fuori servizio, militari, sportivi, cacciatori, Guardie di confine e forze di Polizia. L'analisi delle attività e delle esigenze tecniche, formative ed organizzative dei singoli corpi ha portato alla formulazione dei seguenti **elementi progettuali**, indicati con le lettere A, B, C e D in maniera esemplificativa nella successiva Figura 2.

– Poligono di tiro regionale coperto (A)

L'edificio comprende la casa del tiratore e bersagli di diverse tipologie e distanze (da 10 m a 300 m), compresi locali di servizio. Si situa sull'area dell'attuale impianto militare di 300 m, incuneandosi all'interno del terreno inclinato. Una parte dell'edificio è quindi infossata all'interno di uno scavo, risultando poco visibile dalle aree circostanti.

La struttura è completamente chiusa, ciò che permette uno sfruttamento molto maggiore rispetto alla variante aperta, grazie alla riduzione delle limitazioni orarie e delle condizioni metereologiche.

– Edificio multifunzionale (B)

Questo edificio è destinato ad assorbire prevalentemente le esigenze d'istruzione dell'Amministrazione federale delle dogane (AFD) / Corpo delle Guardie di confine reg IV, e sarà realizzato e finanziato dalla Confederazione (Dipartimento delle finanze), con eventuale possibilità di soddisfare le esigenze della Polizia cantonale e delle Polizie comunali previo piano di occupazione da concordare.

Lo studio di fattibilità ipotizza uno stabile a tre piani, in buona parte interrato poiché incastonato nel declivio presente fra la casa del tiratore del poligono a 300 m e i poligoni a corta distanza dei militari. Il programma degli spazi deve prevedere due tunnel per il tiro a 30 m, un locale tattico multifunzionale con accessibilità veicolare dall'esterno, una sala principale per la teoria e diversi locali di servizio (uffici, spogliatoi e WC, buvette, depositi).

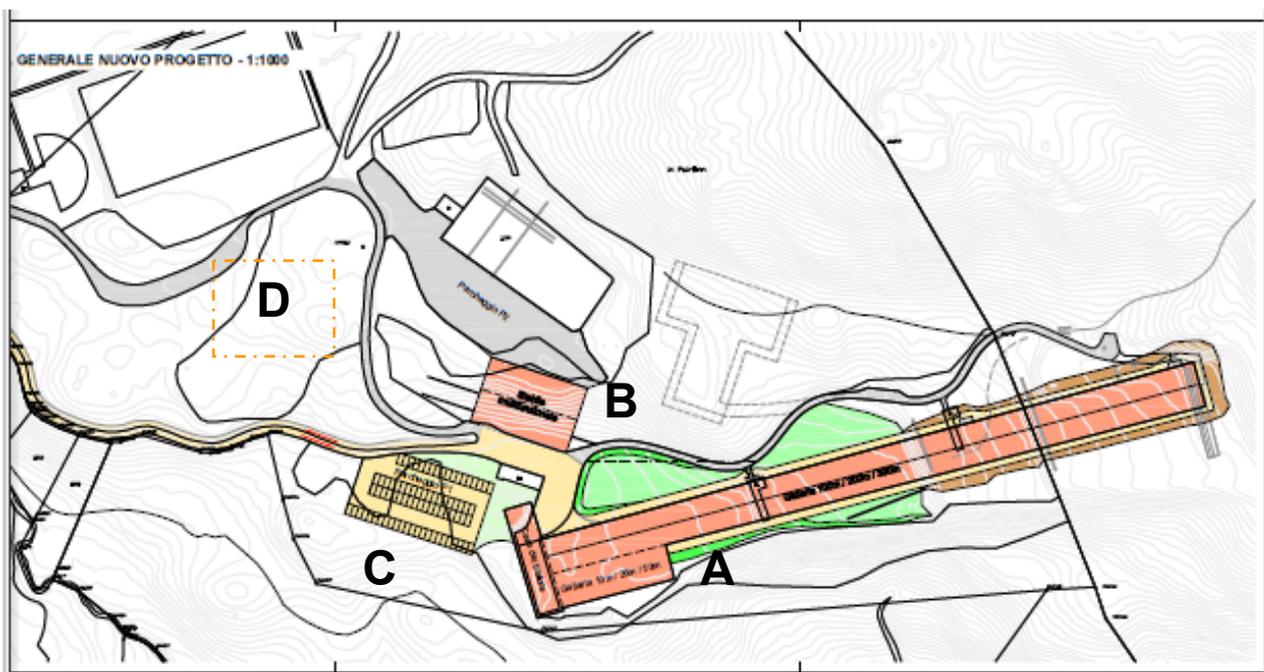
– Allargamento stradale e posteggio (C)

Il sito degli attuali poligoni di tiro della piazza d'armi (quello a 300 m e quelli a corta distanza) è raggiungibile dalla strada cantonale tramite una stradina che è a doppio senso per i primi 200 m ed in seguito si biforca in due tratte che formano un anello a senso unico. Lo studio di fattibilità propone l'allargamento della stradina per permettere l'incrocio di due veicoli da e per il futuro poligono regionale e l'edificio polifunzionale, nonché un posteggio con un dimensionamento provvisorio di circa 80 posti-auto da verificare nell'ambito del PUC.

Con la lettera D è segnalata l'ipotesi indicativa di centro per la formazione della Polizia cantonale, oggetto di uno studio di fattibilità.

Per esigenze proprie, la dirigenza della piazza d'armi sta valutando un'eventuale struttura per linee di tiro a corta distanza (25/30 m) fra gli stand esistenti e il futuro poligono regionale. La struttura, segnalata nella Figura 2 con un tratteggio a destra della lettera B, non fa parte dello studio di fattibilità eseguito per il poligono regionale.

Figura 2 Ipotesi di organizzazione del Centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro



Fonte: Sezione del militare e della protezione della popolazione, Rapporto sulla fattibilità di un centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro al Monte Generi, Bellinzona, 9 maggio 2014.

Il **dimensionamento del poligono regionale** (Tabella I) si basa sul presupposto di assorbire le attività degli stand da smantellare (Canobbio-Porza, Bellinzona-Giubiasco e Origgio-Cureglia), ma presenta pure un margine per accogliere gli utenti di altre strutture locali non conformi ai limiti fonici fissati dall'OIF, che diventerebbero inevitabilmente meno attrattive dal profilo funzionale, nonché per le esigenze di competizioni sportive di medie dimensioni.

Tabella I Attuali attività di tiro previste nel nuovo poligono regionale

	Tiro obbl	Bersagli 300 m		Attività	Semi giornate		Munizione esplosa/categoria						
	2012	Elett.	Man.		Festive	Feriali	A	B	C	D	E		
Monte Ceneri	444	16	7	Sport/TO/TC	11.5	68	27'000						
				Armaiooli		56	3'350					7'000	
				Cacciatori		7							2'300
				Militari		129	6'300						
Bellinzona	280		9	Sport/TO/TC	1	20	12'200	1'250	2100	7'500			
Lugano	794	12	5	Sport/TO/TC	2	50	79'000	42'000	50'000	12'000			
Cureglia	346	8		Sport/TO/TC		20	12'500						
Ascona	166	6		Sport/TO/TC	2	16	6'630						
Intragna	52	4		Sport/TO/TC	2	1	1'630						
Tenero	110	8		Sport/TO/TC	1	15	7'500						
Comologno	29			Sport/TO/TC		6	2'500						
Lumino	107	4		Sport/TO/TC	1	16							
Ascona	84		7	Sport/TO/TC	2	16	6'600						
Ponte Brolla	364	6		Sport/TO/TC		40	26'000	7'200	2'700				
Brissago	45	3		Sport/TO/TC		10	4'000						
	2'821	67	28		23	470	195'210	50'450	54'800	19'500	9'300		
KD BOX													
Monte Ceneri corta distanza/tiro dinamico				Polca/Cgcf		164	8'300	127'300					
Isonne				Polca				112'800					
Bedano				Polca/com		290		207'600					
Altri poligoni				Cgcf/Polcom				141'660					

A: Fucili d'assalto B: Pistole d'ordinanza C: Pistole piccolo calibro D: Fucili piccolo calibro E: Fucili da caccia a palla

Fonte: Sezione del militare e della protezione della popolazione, Rapporto sulla fattibilità di un centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro al Monte Ceneri, Bellinzona, 9 maggio 2014

Per la realizzazione delle opere si stimano i seguenti **costi** IVA compresa, non comprensivi dell'eventuale centro di formazione della Polizia cantonale, del risanamento del sito contaminato dell'attuale impianto militare (vedere capitolo 5.2.5), né di eventuali indennizzi per espropriazioni o acquisizioni di terreni:

- poligono di tiro regionale coperto 21'000'000 Fr
- stabile multifunzionale delle Guardie di confine 11'000'000 Fr.
- allargamento strada e posteggio 1'600'000 Fr.

5 COORDINAMENTO TERRITORIALE

Il Piano direttore cantonale coordina le attività d'incidenza territoriale e fornisce le indicazioni per le successive procedure pianificatorie (art. 5 dell'Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio, OPT).

Lo studio di fattibilità ha permesso di evidenziare due tipologie di elementi territoriali da trattare nell'ambito delle procedure pianificatorie:

- elementi di portata federale e cantonale determinanti per definire il grado di consolidamento del centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro nell'ambito della scheda V10 del PD09
Si tratta delle **attività militari** della piazza d'armi e del **corridoio faunistico** d'interesse sovra-regionale TI24.
- elementi da trattare nelle procedure successive all'adattamento del PD09
Si tratta della presenza di **corsi d'acqua**, delle conseguenze a livello di **mobilità**, della situazione **fonica**, dell'integrazione nel **paesaggio** e del risanamento del **sito contaminato** (stand militare).

Rimangono riservati altri elementi già conosciuti, come ad esempio il dissodamento di area forestale, oppure che emergeranno nell'ambito dell'elaborazione del PUC e che dovranno trovare un'adeguata trattazione nella procedura di PUC o in procedure parallele.

5.1 Consolidamento nella scheda V10 del PD09

5.1.1 Attività militari federali

I rappresentanti delle autorità federali militari (DDPS – comando della piazza d'armi del Monte Ceneri - e Armasuisse) hanno fatto parte del gruppo istituito nel 2012 dal CdS che ha seguito l'elaborazione dello studio di fattibilità, ed hanno sottoscritto il rapporto all'indirizzo del CdS. Gli interessi federali sono dunque confluiti nella soluzione di poligono di tiro regionale, edificio polifunzionale delle Guardie di confine e adeguamento dell'accesso più posteggio.

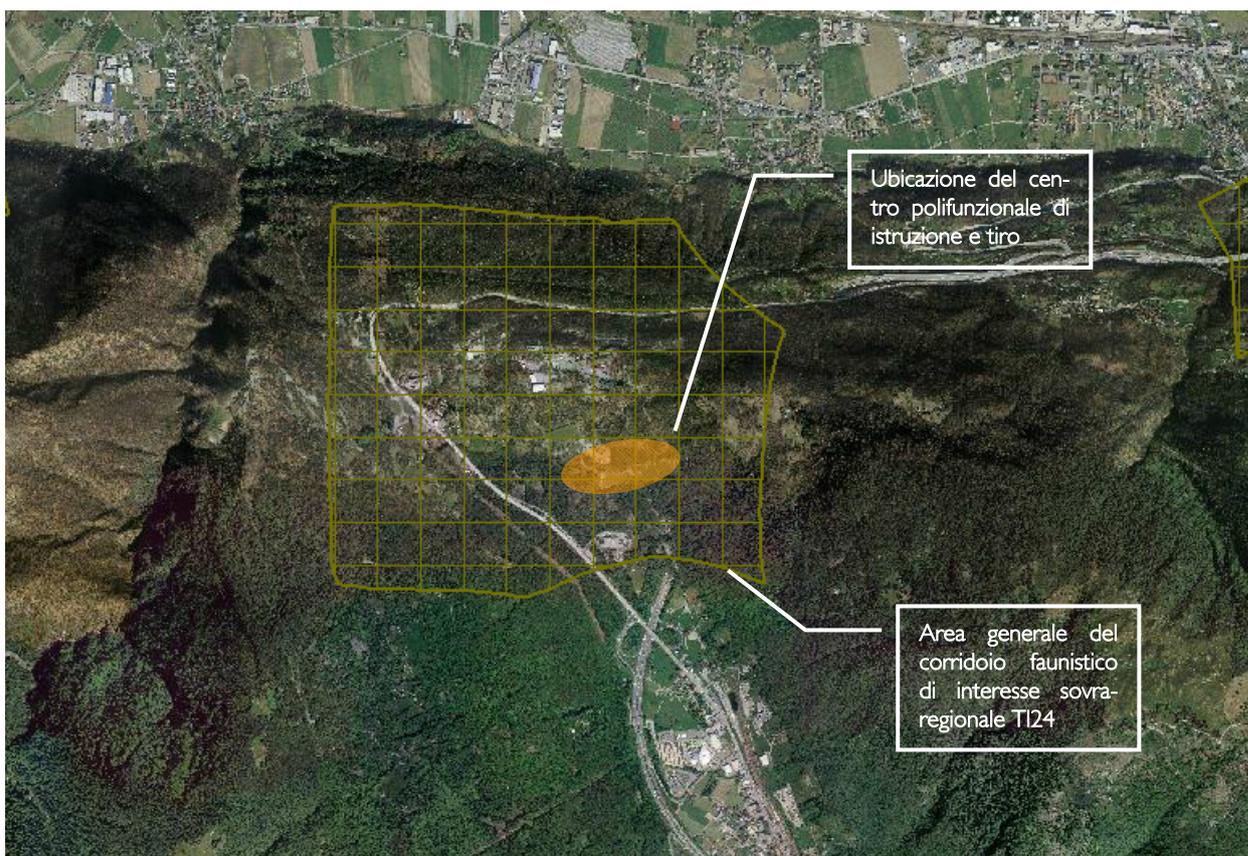
Con lettera del mese di marzo 2014, il DDPS ha inoltre comunicato il suo accordo di principio all'eventuale insediamento di un centro di formazione della Polizia cantonale sulla piazza d'armi, purché, in breve, sia ubicato presso il poligono regionale, la sua pianificazione avvenga parallelamente alla struttura cantonale coinvolgendo i vertici della piazza d'armi, e non comporti restrizioni alle truppe. Le autorità federali saranno messe al corrente dei risultati dello specifico studio di fattibilità per il centro di formazione della Polizia cantonale nel corso dei prossimi mesi e saranno coinvolte nella consultazione della scheda V10 ai sensi dell'art. 11 Lst.

Per quanto riguarda il coordinamento con le attività militari, visto quanto sopra, si ritiene che sussistano le condizioni per considerare il centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro come consolidato nella scheda V10 (grado di Dato acquisito, Da).

5.1.2 Corridoio faunistico di interesse sovra-regionale TI24

Sul Monte Ceneri si trova un corridoio faunistico d'importanza sovra-regionale individuato durante un censimento federale del 2001 e denominato TI24. Sul territorio ticinese tale censimento ha evidenziato la presenza di altri corridoi, ma la particolare valenza di quello del Monte Ceneri risiede nel fatto che è l'unico, con quello presente al dosso di Taverne, che permette lo spostamento della fauna sull'asse est-ovest.

Figura 3 Corridoio faunistico di interesse sovra-regionale TI24



Fonte foto aerea: Infrastruttura di geodati dell'Amministrazione cantonale (IGD-AC)

La **giurisprudenza** ha stabilito che i corridoi faunistici sono equiparabili a biotopi¹⁰, e benché non sussista a tutt'oggi un inventario federale dei corridoi d'importanza nazionale (o sovra-regionale), il censimento del 2001 rappresenta una base sufficiente per l'applicazione dell'art. 6 della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio (LNP), secondo la quale "l'iscrizione d'un oggetto d'importanza nazionale in un inventario federale significa che esso merita specialmente d'essere conservato intatto ma, in ogni caso, di essere salvaguardato per quanto possibile, anche per mezzo di eventuali provvedimenti di ripristino o di adeguati provvedimenti di sostituzione". La valenza del corridoio faunistico TI24 - e il suo conseguente grado di protezione - erano stati d'altronde alla base di una proposta di ponte faunistico sulla strada cantonale (come quello eseguito da AlpTransit al dosso di Taverne) per rimediare alla compromissione dei movimenti della fauna causati dall'ipotesi di poligono di tiro regionale e officina militare in zona Poreggia.

L'**esame di compatibilità** fra il centro polifunzionale di istruzione e tiro (compresa l'ipotesi di edificio per la formazione della Polizia cantonale nella posizione indicata nella Figura 2) e il corridoio faunistico è stato eseguito considerando i seguenti parametri:

- la posizione marginale degli impianti rispetto ai movimenti di dettaglio della fauna (che non si estendono indiscriminatamente sull'intera area segnalata nella Figura 3, ma si situano su determinati assi non bloccati dalle strutture del centro);
- il grado di antropizzazione già elevato del comparto della piazza d'armi;
- la copertura del poligono e quindi l'assenza d'impatto fonico disturbante per la fauna;

¹⁰ DTF 05.11.2001, IA 173/2000

- l'attività essenzialmente diurna degli impianti in contrapposizione ai movimenti notturni della fauna.

La valutazione di tutti gli elementi summenzionati ha portato alla conclusione che non sussistono conflitti maggiori fra impianti e corridoio faunistico che impediscano il consolidamento della struttura a dato acquisito nella scheda V10 del PD09.

Nell'ambito del PUC – tramite la valutazione ambientale - dovranno essere predisposte tutte le misure necessarie per garantire e, se necessario, migliorare la funzionalità del corridoio faunistico.

5.2 Altri elementi territoriali

5.2.1 Corsi d'acqua

Il comparto del centro polifunzionale è caratterizzato dalla presenza di due corsi d'acqua: il primo si trova fra il previsto posteggio e la casa del tiratore, il secondo attraversa in sotterranea l'attuale stand di tiro militare fra i bersagli dei 100 e dei 200 m.

Figura 4 Corsi d'acqua nel comparto del centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro



Fonte: Infrastruttura di geodati dell'Amministrazione cantonale (IGD-AC)

Gli interventi dovranno rispettare i disposti della **Legge federale sulla protezione dei corsi d'acqua** (LPAC, art. 36a) e della relativa ordinanza (OPAC, art. 41a). Nell'ambito dell'elaborazione del PUC – tramite la valutazione ambientale – dovranno dunque essere individuate le necessarie misure di protezione e valorizzazione, ancorandole nei piani e nel regolamento edilizio.

In particolare si tratterà di trovare una soluzione adeguata per il corso d'acqua che attraversa l'attuale impianto di tiro militare. L'ipotesi di futuro poligono di tiro regionale coperto rappresenta di fatto una costruzione ex-novo per la quale è dunque applicabile l'art. 38 della LPAC, che proibisce la copertura dei corsi d'acqua¹¹. Andrà valutata una rimessa a cielo aperto con uno spostamento e una rinaturazione del corso d'acqua secondo un tracciato da stabilire. Le condizioni-quadro per tale operazione, con importanti ripercussioni sul territorio, dovranno essere consolidate nell'ambito del PUC.

5.2.2 Mobilità

È stata eseguita un'analisi di grande massima degli effetti dal profilo della mobilità derivanti dall'utilizzo degli impianti previsti per l'ipotesi di centro regionale polifunzionale. Le condizioni-quadro generali sono le seguenti:

- la fermata di trasporto pubblico più vicina si trova a circa 2.5 km ed è rappresentata dalla stazione FFS di Rivera servita dalla linea TILO. Lungo la strada cantonale del Monte Ceneri - da Rivera a Cadenazzo - non esiste una linea di trasporto pubblico;
- la strada cantonale del Monte Ceneri è caratterizzata da una quantità moderata di traffico. Il valore medio riferito al 2012 del traffico feriale medio (dal lunedì al venerdì) è pari a 13'396 veicoli al giorno nelle due direzioni;
- l'utilizzo del poligono di tiro regionale e dello stabile polifunzionale delle Guardie di confine in termini di movimenti veicolari è stimato come da tabella seguente:

Lunedì – Venerdì		Fine settimana	
Diurno	Serale (17:00-22:00 ca.)	Diurno + serale	Eventi speciali
Militari direttamente dalla piazza d'armi	Tiro sportivo, allenamenti, cacciatori	Tiro sportivo, allenamenti, cacciatori	Gare, tiro obbligatorio, ecc (circa 6-8/anno)
Forze di sicurezza, guardie di confine		Forze di sicurezza, guardie di confine	
Max 20 veicoli/giorno	Max 60 veicoli/giorno	Max 100 veicoli/giorno	Max 400 veicoli/giorno
Max 160 movimenti / giorno		Max 200 movimenti /giorno	Max 800 movimenti / giorno

¹¹ Art. 38 LPAC Copertura e messa in galleria di corsi d'acqua

1 I corsi d'acqua non devono né essere coperti né essere messi in galleria.

2 L'autorità può autorizzare deroghe per:

a. i canali di sfogo delle piene e i canali d'irrigazione;

b. passaggi di vie di comunicazione;

c. passaggi di strade agricole o forestali;

d. i piccoli canali artificiali di drenaggio con deflusso non permanente;

e. il rifacimento di coperture o messe in galleria esistenti, sempreché non sia possibile ripristinare lo scorrimento a cielo aperto o qualora ne derivi un importante pregiudizio per l'agricoltura

- l'utilizzo dell'eventuale centro di formazione per la Polizia cantonale in termini di movimenti veicolari è ancora in fase di affinamento. Al momento si stima che, in media, circa 130 persone si recherebbero giornalmente al centro, soprattutto aspiranti agenti. Nella peggiore delle ipotesi e, cioè, che tutte utilizzino un mezzo proprio – che però per gli aspiranti agenti non è necessariamente il caso in quanto, considerata l'uniformità degli orari, è probabile l'uso comune di veicoli privati – ciò significherebbe circa **260 movimenti al giorno** dal lunedì al venerdì.

Dai dati che precedono, in buona sostanza si deduce quanto segue:

- l'incidenza dei movimenti veicolari provocati dall'utilizzo del centro polifunzionale sulla funzionalità della strada cantonale appare al momento ininfluenza;
- di principio, la messa in funzione di una linea di trasporto pubblico lungo la strada cantonale del Monte Ceneri per il servizio regolare del centro polifunzionale non appare sostenibile, poiché il tasso di sfruttamento sarebbe assai ridotto. E' per contro immaginabile la creazione di un servizio bus-navetta ad iniziativa del centro che lo colleghi alla stazione FFS in occasione di eventi speciali, oppure in funzione di determinati contenuti, come il centro di formazione della Polizia cantonale.

Nell'ambito del PUC rimane riservata una verifica più dettagliata della funzionalità della strada d'accesso alla strada cantonale e delle necessità in termini di posteggi.

5.2.3 Situazione fonica

L'impatto fonico è stato uno dei temi che ha maggiormente condizionato i lavori di pianificazione e consolidamento – non riuscito – del progetto di poligono di tiro regionale in località Poreggia, previsto a cielo aperto.

La nuova ipotesi di poligono regionale compreso nel centro polifunzionale è una struttura completamente coperta che non pone dunque gli stessi problemi di disturbo fonico che sono stati al centro del dibattito degli anni passati.

La scelta di questa soluzione è finalizzata al miglioramento della situazione fonica grazie alla copertura delle linee di tiro. Una valutazione della futura situazione fonica del comparto è attualmente in corso d'elaborazione. I risultati saranno resi dopo la consultazione pubblica.

5.2.4 Inserimento ordinato e armonioso nel paesaggio (art. 94 Lst, art. 100 RLst)

L'ipotesi di centro polifunzionale propone diversi impianti dei quali quello che pone maggiori questioni dal profilo dell'ordinato e armonioso inserimento paesaggistico a grande scala è il poligono di tiro, a causa delle sue dimensioni importanti.

Lo studio di fattibilità propone una struttura coperta, parzialmente incastonata nel pendio sul quale si trovano i diversi bersagli dell'attuale impianto militare. Questa scelta permette di mantenere in una posizione piuttosto ribassata l'intero edificio e quindi di attutire la presenza sul territorio, malgrado la sua imponente mole, in particolare in lunghezza.

Quest'impostazione, che fornisce presupposti positivi per un inserimento paesaggistico adeguato, dovrà essere approfondita nell'ambito dell'allestimento del PUC (valutazione ambientale), il quale potrà formulare ulteriori misure a questo scopo, come ad esempio il trattamento dell'ampia superficie orizzontale del tetto piano, o una equilibrata integrazione delle nuove strutture con quelle esistenti e con la complessa morfologia del terreno.

5.2.5 Risanamento del sito contaminato

La piazza di tiro militare del Monte Ceneri è censita nel catasto dei siti inquinati delle infrastrutture militari a cura del DDPS, più precisamente fa parte del catasto delle piazze di tiro (C-TIRO).

Tramite un'indagine preliminare, il DDPS ha voluto verificare lo stato d'inquinamento dell'area dell'impianto di tiro in base all'Ordinanza federale sui siti contaminati (OSiti), a quella contro il deterioramento del suolo (O-suolo), nonché all'Ordinanza tecnica sui rifiuti (OTR) e altre direttive interne al DDPS.

Sulla base dell'indagine preliminare il DDPS considera l'impianto di tiro come un sito contaminato che va risanato con un costo che si aggira attorno a 3 – 5 mio di Fr¹². Tale importo sarà preso a carico dal DDPS.

Le operazioni dettagliate di risanamento dovranno essere oggetto di un progetto specifico che sarà approvato nell'ambito della procedura di domanda di costruzione della struttura.

¹² Il costo riportato nello Studio di fattibilità ed ammontante a 2'000'000 di Fr. è una prima stima e non comprende i costi di asportazione e trasporto del materiale.

6 ADATTAMENTI DELLA SCHEDA V10 DEL PD09

Gli adattamenti della scheda V10 si basano su due presupposti:

- l'impostazione generale della scheda in vigore viene fundamentalmente confermata e l'adattamento si focalizza essenzialmente sull'**integrazione del nuovo centro regionale** polifunzionale di istruzione e tiro sul Monte Ceneri (compreso lo stralcio dell'ubicazione di Poreggia) e nella definizione delle **condizioni per il suo consolidamento** nell'ambito della pianificazione delle utilizzazioni (PUC);
- le indicazioni della scheda in vigore relative al **poligono di tiro di Losone** non sono al momento modificate. Come illustrato nel capitolo 4, il dimensionamento dell'ipotesi di poligono regionale al Monte Ceneri beneficia di una riserva d'utilizzazione che potrebbe permettere un'entrata in materia relativamente all'integrazione delle attività di tiro del Locamese. Quest'opzione potrà essere approfondita dopo la procedura d'informazione e partecipazione (pubblica consultazione) ai sensi dell'art. 11 Lst.

Di seguito sono riassunti i principali adattamenti della scheda V10 che trovano fondamento e giustificazione sulla scorta degli argomenti illustrati alle pagine precedenti:

- l'**indirizzo 2.1** relativo all'ubicazione del Monte Ceneri viene completato col principio della concentrazione delle infrastrutture necessarie per l'istruzione e il tiro dei diversi corpi di sicurezza e delle diverse associazioni attive sul territorio cantonale. L'ottica è quella di realizzare un insieme di strutture che sappia sfruttare le sinergie fra le diverse necessità degli utenti;
- nella **misura 3.1** l'ubicazione del poligono di tiro sul Monte Ceneri in zona Poreggia è stralciata e sostituita con la nuova ubicazione nella Piazza d'armi per il centro regionale polifunzionale per l'istruzione e il tiro;
- è inserita una **nuova misura 3.3** che fornisce indicazioni di carattere generale per l'allestimento della pianificazione delle utilizzazioni. Fundamentalmente si tratta, sulla base di uno studio di fattibilità e di una valutazione ambientale ai sensi dell'art. 47 OPT, di far emergere le problematiche territoriali e ambientali, di trovare le soluzioni e di consolidarle nella pianificazione delle utilizzazioni attraverso adeguate misure. L'**Allegato I** della scheda V10 prevede per contro indicazioni più dettagliate relative all'ipotesi di centro regionale polifunzionale sul Monte Ceneri. Si tratta del passaggio faunistico di interesse sovra-regionale TI24, dei corsi d'acqua, dell'inserimento nel paesaggio e – per la successiva fase di domanda di costruzione – del risanamento del sito contaminato.

Nella scheda sono evidenziati in celeste gli **adattamenti**, ovvero le modifiche importanti ai sensi dell'art. 17 cpv 2 Lst e dell'art. 24 cpv 1 RLst. Si è inoltre provveduto ad una serie di adeguamenti redazionali della scheda che non modificano la sostanza dei suoi contenuti e che non sono quindi evidenziati.

7 CARTA DI BASE DEL PD09

Nella carta di base 1:50'000 del PD09 l'ipotesi di centro regionale polifunzionale di istruzione e tiro nel comparto dell'attuale impianto di tiro militare sostituisce il progetto di poligono di tiro in località Poreggia.

Tale modifica viene illustrata nella Figura che segue segnalando in **rosso** lo stralcio in zona Poreggia e in **verde** la nuova ubicazione sull'area dello stand militare.

